

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

#### RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO . . . . .	Pag. 1
--	--------

---

#### CONVOCAZIONI:

*Giovedì 21 novembre 1974*

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . .</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio . . . . .</i>	<i>" 3</i>
<i>Commissione parlamentare per le questioni regionali . . . . .</i>	<i>" 3</i>

---

#### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1974, ORE 10,30. —  
*Presidenza del Presidente BIASINI.*

SEGUITO DEL DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Dopo che il Presidente Biasini ha riassunto i termini della discussione svoltasi nelle

sedute del 23 ottobre e del 6 novembre, si apre un ampio dibattito.

Il deputato Musotto, dato atto dell'impegno della Presidenza della Giunta per conferire ai lavori di quest'ultima una sempre maggiore efficacia e dignità, sottolinea come a suo parere due siano le principali esigenze cui la Giunta deve far fronte: quella di dare la dovuta speditezza ai propri lavori, in modo da ottemperare ai termini temporali imposti dal Regolamento della Camera e l'altra, di individuare nella propria attività un ancoraggio a criteri ben definiti e sicuri. Ora, mentre alla prima esigenza è stata ormai data una risposta più che soddisfacente, ritiene che, per quanto attiene alla seconda, si possa superare il diffuso scetticismo esistente assumendo come principio guida il rispetto dello spirito dell'articolo 58 della Costituzione, volto a garantire la indipendenza e l'autonomia del potere legislativo dagli altri poteri, in modo da garantire quell'equilibrio di poteri nell'unità dello Stato che caratterizza la nostra Costituzione.

Partendo da tali premesse emerge chiaramente che compito della Giunta è, nei vari casi ad essa sottoposti, di valutare, esprimendo un giudizio di carattere prevalentemente politico, se si è di fronte, attraverso la persecuzione nei confronti di un parlamentare, ad un attentato alla indipendenza del potere legislativo: alla Giunta, pertanto, competerebbe esclusivamente l'accertamento sulla sussistenza o meno di valide ragioni

che giustifichino l'esercizio dell'azione penale nei confronti del parlamentare. Rilevato come a tale giudizio sulla vessatorietà o meno dell'azione penale si sia venuto aggiungendo anche, da parte della Giunta, una valutazione sulla connessione tra il comportamento del parlamentare e il normale esercizio del suo mandato al fine di escludere, anche in tale caso, la concessione dell'autorizzazione a procedere, il deputato Musotto conclude affermando che, pur condividendo tale indirizzo, occorre nella sua attuazione operare con rigore al fine di evitare che la tutela dell'indipendenza del Parlamento si tramuti in mortificazione degli altri poteri dello Stato.

Prende quindi la parola il deputato Manco il quale, dopo aver concordato sull'esigenza di affermare l'indipendenza del potere legislativo — al quale va riconosciuta una sorta di priorità — rispetto agli altri poteri e sulla necessità di giungere, nella attività della Giunta, ad un ancoraggio a criteri concreti, sottolinea come tale ancoraggio può rinvenirsi in una sempre più approfondita ed apparente ricerca della sussistenza di una eventuale volontà persecutoria, da effettuarsi mediante un accurato esame del merito. Tale ricerca andrebbe compiuta indagando contestualmente sulla esistenza di una volontà persecutoria nei confronti del parlamentare e, quindi, del Parlamento; sulla fondatezza o meno della incriminazione; nonché sul carattere politico del fatto contestato al parlamentare.

Il deputato Franchi, prendendo a sua volta la parola, dopo aver dichiarato di concordare con l'impostazione del deputato Manco, sottolinea la necessità che la Giunta, una volta affermata una propria linea di condotta determinata per categorie di reati, non receda da essa per singoli casi salvo che non sia di fronte a manifesti abusi da parte di parlamentari cheentino sulla concessione dell'impunità. Conclude ribadendo la necessità che la Giunta proceda comunque, in ogni caso ad essa sottoposto, ad un approfondito esame del merito onde fugare, da un lato ogni pericolo di persecuzione nei confronti dei parlamentari ed evitare, dall'altro, di trasformarsi in uno strumento di lotta e di persecuzione politica.

Intervengono quindi i deputati Reggiani — che si sofferma sulla necessità che la Giunta proceda, in ogni caso portato al suo esame, ad un approfondito esame del merito al fine di accertare l'esistenza o meno di una volontà persecutoria nei confronti del

parlamentare, quale si desume non solo e non tanto dalla natura del reato ma dalle stesse modalità dell'incriminazione — e Padula — che sottolinea l'incongruenza ai fini della valutazione della fondatezza dell'incriminazione, dell'esigere che la richiesta della autorizzazione a procedere intervenga al momento iniziale del procedimento penale.

Da ultimo prende la parola il deputato Fracchia il quale, dopo essersi soffermato sui rapporti tra la prerogativa dell'irresponsabilità prevista dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione e quella della inviolabilità prevista dai successivi due commi dello stesso articolo, considerate nella loro evoluzione nel tempo, dopo aver dichiarato di concordare con le argomentazioni svolte dal deputato Musotto, ribadisce la essenzialità del problema dell'esame dell'eventuale esistenza della persecuzione e quindi dell'attentato all'indipendenza del Parlamento. Per valutare tale elemento, peraltro, esclude che l'indagine debba essere condotta sul fondamento dell'accusa mossa al parlamentare. Essa deve invece limitarsi all'esame della congruità della motivazione che è all'origine dell'incriminazione.

A conclusione del dibattito il Presidente Biasini, ringraziati tutti gli oratori intervenuti e sottolineato che una più approfondita discussione sugli aspetti strettamente procedurali avrà luogo nel corso dei lavori del Comitato per il regolamento interno della Giunta, dichiara di concordare, quanto allo spirito dell'articolo 68 della Costituzione, con quanto affermato dai vari oratori intervenuti e, in specie, dal deputato Musotto. Dopo aver constatato il generale consenso manifestatosi sulla rilevanza di un accertamento sul merito delle singole richieste di autorizzazione a procedere, se pure nei limiti di un esame della congruità della motivazione all'origine della incriminazione al fine di fugare ogni sospetto di persecuzione politica, dichiara che dei due principali problemi che si pongono oggi per garantire il buon andamento dei lavori della Giunta, il primo, quello del rispetto dei termini posti dal Regolamento, si può ormai considerare, per l'impegno profuso da tutti i componenti della Giunta, felicemente superato. Per quanto invece attiene al secondo, quello posto cioè dall'esigenza di un ancoramento dell'attività della Giunta a saldi criteri di carattere generale anche se al di fuori di un impossibile ricorso a meccanismi automatici, il dibattito finora svolto ha consentito di fare un notevole passo avanti fornendo chiarimenti su quale debba essere il ruolo

di garanzia assegnato alla Giunta nell'ambito del nostro sistema costituzionale basato sull'equilibrio dei diversi poteri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

---

## CONVOCAZIONI

---

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 21 novembre, ore 9 e 16,30.

---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Giovedì 21 novembre, ore 10.

*Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Rauti (Doc. IV, n. 190)  
— Relatore: Padula;

contro il deputato Saccucci (Doc. IV, n. 195) — Relatore: Padula.

---

### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Giovedì 21 novembre, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI MODELLI ORGANIZZATIVI PER IL RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLO STATO.

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Audizione di rappresentanti ed esperti dell'Associazione nazionale comuni italiani, dell'Unione province d'Italia, dell'Unione comuni ed enti montani, dell'Unione italiana delle Camere di C.I.A.A.

*(Presso il Senato della Repubblica).*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 19.*